

**VERBALE DELLA ASSEMBLEA ORDINARIA DI  
EDISON SpA  
DEL 28 APRILE 2004 - ORE 10.30**

Il giorno 28 aprile 2004 ad ore 10,30 in Milano, Foro Buonaparte n. 31, hanno inizio i lavori, in prima convocazione, dell'assemblea ordinaria di Edison S.p.A.

Il dr. Umberto Quadrino, a norma dell'art. 9 dello statuto sociale, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, assume la presidenza dell'assemblea e chiama a svolgere le funzioni di segretario il notaio prof. Piergaetano Marchetti.

L'assemblea unanime approva.

Il Presidente constata che, oltre ad esso, sono presenti gli amministratori signori:

- Umberto Tracanella (Vice Presidente);
- Giulio Del Ninno (Amministratore Delegato);
- Mario Cocchi;
- Paolo Iovenitti;
- Gaetano Micciché;
- Piergiorgio Peluso;
- Romain Zaleski;

ed i sindaci signori:

- Sergio Pivato;
- Ferdinando Superti Furga

mentre hanno motivato l'assenza i consiglieri Michel Cremieux, Sergio Pininfarina e Eugenio Razelli ed il sindaco Salvatore Spiniello.

Il Presidente comunica:

- che il capitale sociale, tenuto conto dell'esercizio di warrant intervenuto a tutto il 31 marzo 2004, è di euro 4.236.872.953,00, suddiviso in n. 4.236.872.953 azioni del valore unitario di euro 1, di cui:
  - n. 4.126.280.533 azioni ordinarie
  - n. 110.592.420 azioni di risparmio

- gli intervenuti risultano attualmente 18 per complessive n. 2.872.152.036 azioni, rappresentanti il 69,606% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie;
- l'elenco nominativo degli azionisti partecipanti, in proprio o per delega, con l'indicazione del numero delle azioni da ciascuno possedute, nonché i nominativi dei soggetti votanti in qualità di creditori pignoratizi, riportatori e usufruttuari, è a disposizione e, completato dei nominativi degli azionisti che eventualmente intervenissero successivamente o che si allontanassero prima di ciascuna votazione, sarà allegato al verbale dell'assemblea;
- i nominativi e le percentuali di capitale detenuto da soggetti che possiedono direttamente o indirettamente azioni della Società con diritto di voto in misura superiore al 2% del capitale sociale sottoscritto, rappresentato da azioni con diritto di voto, secondo le risultanze del libro soci, delle comunicazioni ufficiali ricevute o di altre informazioni a disposizione a tutto il 27 Aprile 2004 sono:

<b>Soggetto</b>	<b>Numero azioni Ordinarie possedute</b>	<b>Percentuale su azioni con diritto di voto</b>	<b>Percentuale sul capitale sociale</b>
<i>Italenergia Bis S.p.A.</i> di cui	2.632.430.820	63,797%	62,131%
.Direttamente	2.631.976.000	63,786%	62,121%
.Indirettamente	454.820	0,010%	0,010%
<i>Carlo Tassara Finanziaria S.p.A.</i> di cui	659.626.436	15,986%	15,569%
.Direttamente	637.361.269	15,446%	15,043%
.Indirettamente	22.265.167	0,540%	0,526%
<i>EDF - Electricité de France</i>	96.796.470	2,346%	2,285%
<i>Banca Intesa S.p.A.</i> di cui	83.451.175	2,022%	1,969%
.Direttamente anche in qualità di riportato/prestatore	83.424.460	2,022%	1,969%
.Indirettamente	26.715	0,000%	0,000%

- in data 25 luglio 2003 Banca Intesa S.p.A., Capitalia S.p.A. e Imi Investimenti S.p.A. hanno sottoscritto un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del decreto

legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, avente ad oggetto azioni ordinarie Edison, che è stato pubblicato in estratto sul quotidiano La Repubblica in data 3 agosto 2003.

Nella tabella che segue si specificano il nominativo degli azionisti aderenti al patto, il numero delle azioni conferite da ciascun partecipante e la rispettiva percentuale sul numero totale delle azioni conferite, nonché sul capitale ordinario quale risultante alla data di sottoscrizione del patto e alla data odierna:

<i>Azionista</i>	<i>Numero azioni conferite</i>	<i>% sul totale azioni conferite</i>	<i>% sul totale az. ord. emesse alla stipulazione del Patto 25.07.03</i>	<i>% sul totale az. ord. emesse sul cap. aggiornato al 28.04.04</i>
Banca Intesa SpA	31.633.366	25,64	0,775	0,767
Capitalia SpA	50.438.554	40,89	1,236	1,222
Imi Investimenti SpA	41.294.848	33,47	1,012	1,001
<b>Totale</b>	<b>123.366.768</b>	<b>100,00</b>	<b>3,023</b>	<b>2,990</b>

- in data 25 luglio 2003 Banca Intesa S.p.A., Capitalia S.p.A. e Imi Investimenti S.p.A. hanno altresì sottoscritto un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, avente ad oggetto azioni e warrant Itالenergia Bis, che è stato pubblicato in estratto sul quotidiano La Repubblica in data 3 agosto 2003.

Nelle tabelle che seguono si specificano il nominativo degli azionisti aderenti al patto, il numero delle azioni e warrant conferiti da ciascun partecipante e la rispettiva percentuale sul numero totale delle azioni e dei warrant conferiti complessivamente vincolati, nonché sul totale dei titoli rappresentanti la categoria:

<b>Azionista</b>	<b>Numero azioni conferite</b>	<b>% sul totale azioni conferite</b>	<b>% sul totale azioni ord. Emesse</b>
Banca Intesa SpA (*)	96.638.802	28,54	10,66
Capitalia SpA	128.854.528	38,05	14,21
Imi Investimenti SpA	113.165.008	33,41	12,48
<b>Totale</b>	<b>338.658.338</b>	<b>100,00</b>	<b>37,35</b>

(\*) tramite la società controllata Private Equity International S.A.

<b>Azionista</b>	<b>Numero warrant conferiti</b>	<b>% sul totale warrant conferiti</b>	<b>% sul totale warrant emessi</b>
Banca Intesa SpA (*)	36.239.551	28,54	10,66

Capitalia SpA	48.320.448	38,05	14,21
Imi Investimenti SpA	42.436.878	33,41	12,48
<b>Totale</b>	<b>126.996.877</b>	<b>100,00</b>	<b>37,35</b>

(\*) tramite la società controllata Private Equity International S.A.

- come raccomandato dalla CONSOB, analisti finanziari, giornalisti ed esperti qualificati, oltre alla società di revisione PricewaterhouseCoopers Spa, sono messi in condizione di seguire i lavori dell'assemblea. E' presente altresì personale addetto ai lavori assembleari;
- è presente il rappresentante comune degli azionisti di risparmio signor Stefano Bollino;
- sono stati effettuati gli adempimenti informativi previsti dal Regolamento CONSOB approvato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni e dal Regolamento del Ministero di Grazia e Giustizia approvato con decreto 5 novembre 1998 n. 437;
- l'avviso di convocazione è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 73 del 27 marzo 2003 e sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" del 6 aprile 2004;

Il Presidente, tutto ciò premesso, dichiara l'assemblea validamente costituita in prima convocazione, ai sensi di legge e dell'art. 8 dello statuto sociale, per trattare il seguente:

### **ordine del giorno**

#### **Parte ordinaria**

1. Nomina di amministratori.
2. Bilancio al 31 dicembre 2003. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

#### **Parte straordinaria**

omissis

\*\*\*

Il Presidente informa altresì di quanto segue.

- gli azionisti che si trovassero in carenza di legittimazione al voto anche ai sensi degli art. 120 e 121 del decreto legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 2359 bis del codice civile sono invitati a dichiararlo, e ciò a valere per tutte le deliberazioni;

- è in funzione in sala un impianto di registrazione degli interventi, ai soli fini di agevolare la verbalizzazione;
- gli azionisti che volessero prendere la parola potranno iscriversi recandosi al tavolo delle prenotazioni posto a sinistra del tavolo della presidenza. Gli azionisti sono pregati di attenersi all'ordine del giorno e di contenere la durata dell'intervento in una decina di minuti, per dare a tutti la possibilità di prendere la parola, riservandosi comunque il Presidente il diritto di disciplinare la discussione sulla base dei poteri che gli consente lo statuto;
- gli azionisti che dovessero abbandonare definitivamente la sala prima del termine dei lavori sono pregati di introdurre la scheda di votazione nella apposita urna posta all'uscita. Chi invece intendesse rientrare è pregato di consegnare la scheda di votazione al personale addetto, firmare un modulo e ritirare l'apposita contromarca. Al rientro dovrà consegnare la contromarca e firmare di nuovo il modulo per l'identificazione;
- nei termini di legge e regolamentari sono stati depositati presso la sede della società e la Borsa Italiana a disposizione dei soci:
  - ⇒ la relazione degli amministratori illustrativa della proposta di nomina di amministratori;
  - ⇒ la relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato Edison al 31 dicembre 2003 con gli allegati di legge;
  - ⇒ la relazione annuale 2003 sulla Corporate Governance,
 La stessa documentazione è stata altresì resa consultabile sul sito Internet [www.edison.it](http://www.edison.it).

A tutti gli azionisti che hanno partecipato, in proprio o per delega, alle ultime due assemblee della società, nonché a coloro che ne hanno fatto richiesta, sono stati spediti:

- il progetto di bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato al 31 dicembre 2003 con le relative relazioni;
- le relazioni degli amministratori illustrative della proposta di nomina di amministratori e della proposta di modifica dello statuto;
- la relazione annuale 2003 sulla Corporate Governance;

- la presentazione effettuata da Edison agli incontri del 30 marzo e del 1° aprile 2004 rispettivamente a Francoforte all'“Italian Investment Seminar” e a Roma all'“Italian Utilities Conference”.

Questa stessa documentazione è stata distribuita a tutti gli intervenuti alla presente assemblea.

\*\*\*

Il Presidente comunica i seguenti fatti di rilievo intervenuti successivamente alla riunione del consiglio di amministrazione del 25 marzo 2004 che ha approvato il progetto di bilancio 2003.

- Finanziamento a 5 anni fino ad euro 1.250 miliardi

Il 7 aprile 2004 Edison ha perfezionato una linea di credito Senior Unsecured a 5 anni per un ammontare di euro 1.000 milioni messa a disposizione da un sindacato di banche composto da: Banca Intesa, BNP Paribas, Citicorp, Crédit Agricole Indosuez, HSBC Bank, Mediobanca, Société Générale, The Royal Bank of Scotland e Unicredit Banca Mobiliare.

In data 19 aprile 2004 è iniziata la sindacazione per ulteriori euro 250 milioni con lo scopo di aumentare il finanziamento sino ad un massimo di euro 1.250 milioni ed è prevista la sua conclusione entro metà maggio p.v.

Attraverso questa operazione Edison rifinanzia a lungo termine parte del proprio debito a breve ed inoltre riallinea le condizioni a quelle in uso sul mercato del debito per prenditori di primario standing.

L'operazione è parte di un piano di riordino del debito a seguito del ritrovato equilibrio finanziario che mira a ridurre in modo significativo il costo della provvista e ad allungare la durata media dell'esposizione debitoria, così da sostenere la società nel piano di sviluppo industriale.

\*\*\*

Prima di passare alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente comunica i dati - a consuntivo - relativi all'Incarico di Revisione svolto da PriceWaterhouseCoopers SpA ( di seguito PWC) nel 2003, con la precisazione che in data 21 febbraio 2003 (come già comunicato all'assemblea dei soci del 29 aprile 2003) e in data 12 marzo 2004 il consiglio di amministrazione della società ha approvato le

modifiche della proposta iniziale della PWC del 21 maggio 2002 approvata dall'assemblea del 28 giugno 2002.

Il Presidente si limita a dare lettura della variazione totale in termini di ore e di corrispettivo in quanto il dettaglio per singole attività è stato distribuito agli intervenuti.

<b>Attività conferite</b>	<b>Incarico EDISON come modificato dal Cda 21/02.2003 costi ed ore su base annua</b>	<b>Integrazione incarico EDISON Cda 12/03/2004 costi ed ore su base annua</b>
Bilancio d'Esercizio	€ 105.000 ore 1.850	€ 216.200 ore 3.637
Bilancio Consolidato	€ 30.000 ore 515	€ 36.200 ore 615
Verifiche Contabili Trimestrali	€ 10.000 ore 168	€ 18.000 ore 293
Semestrale Civilistica	€ 25.000 ore 420	€ 25.573 ore 420
Semestrale Consolidata	€ 25.000 ore 420	€ 25.573 ore 420
Relazioni Trimestrali (1^ e 3^)	€ 6.000 ore 100	€ 6.137 ore 100
Rettifiche US Gaap	€ 8.000 ore 135	€ 0 ore 0
Coordinamento altri revisori	€ 20.000 ore 333	€ 10.200 ore 168
Supervisione altri revisori	€ 95.900 ore 1.591	€ 0 ore 0
Audit Reporting		€ 10.200 ore 168
Consolidati di Settore		€ 12.200 ore 195
<b>Subtotale</b>	<b>€ 324.900 ore 5.532</b>	<b>€ 360.283 ore 6.016</b>
Conti annuali separati civilistici settore elettrico	€ 4.000 ore 65	€ 12.200 ore 195
Conti annuali separati consolidati settore elettrico	€ 4.000 ore 65	€ 4.100 ore 65
Conti annuali separati civilistico settore gas		€ 4.100 ore 65

Conti annuali separati consolidati settore gas	€ 4.000 ore 65	€ 4.100 ore 65
<b>Totale</b>	<b>€ 336.900 ore 5.727</b>	<b>€ 384.783 ore 6.406</b>

Il corrispettivo della revisione per Edison S.p.A. nel 2003 è pari a 384.783 euro con un aumento di 47.883 euro (+14%) rispetto all'esercizio precedente, così spiegabile (euro):

- attività delle controllate confluite in Edison per effetto delle fusioni	135.083
- ulteriori attività di verifica connesse all'incarico di revisione	22.400
- incremento ISTAT	4.100
- attività ridotte o eliminate	(113.700)
<b>Totale</b>	<b>47.883</b>

Le ulteriori attività di verifica connesse all'incarico di revisione riguardano per euro 10.200 un progetto finalizzato all'ottimizzazione del flusso informativo tra la società di revisione ed Edison, per euro 12.200 la revisione completa dei subconsolidati dei settori di attività da fornire nella relazione sulla gestione.

Le attività eliminate derivano essenzialmente dalla semplificazione della struttura societaria del Gruppo (venir meno della supervisione del lavoro di altri revisori, minore attività di coordinamento di altre Società di revisione) e marginalmente dal venir meno dell'esigenza di predisporre il Form 20F (rettifiche US GAAP).

\* \* \*

### **1 punto o.d.g.**

Il Presidente passa quindi alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno di parte ordinaria, relativo alla nomina di amministratori. Il Presidente dà lettura della relazione predisposta dagli amministratori sul punto.

A seguito delle dimissioni pervenute in data 10/09/2003 dall'amministratore dottor Guido Angiolini, il consiglio di amministrazione nella riunione dell'11 settembre 2003, ha nominato per cooptazione ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, con il consenso del Collegio Sindacale, l'Ing. Romain Zaleski che resterà in carica fino a questa assemblea.

In data 9 marzo 2004 sono pure pervenute le dimissioni dell'Amministratore Dott. Massimo Mattera e il Consiglio di Amministrazione, nella successiva riunione del 12



marzo 2004 ha deliberato, con il consenso del Collegio Sindacale, di demandare ogni decisione al riguardo a questa stessa assemblea.

Siete pertanto invitati a procedere all'integrazione del Consiglio di Amministrazione il cui numero di componenti era stato fissato in 12 dall'Assemblea del 10 ottobre 2002 che ha nominato il consiglio in carica nell'ambito del numero minimo di 7 e del numero massimo di 15 amministratori previsti dallo statuto.

Gli amministratori da voi nominati resteranno in carica fino alla naturale scadenza dell'attuale consiglio e cioè fino all'assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2004.

Il Presidente propone di nominare amministratori (con l'autorizzazione, occorrendo, di cui all'art. 2390 del codice civile) i signori:

**ing. Romain Zaleski**

**prof. Dario Velo**

che resteranno in carica fino alla naturale scadenza dell'attuale consiglio e cioè fino all'assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2004.

I relativi curricula sono stati depositati presso la sede della società nei dieci giorni precedenti l'assemblea e sono stati distribuiti ai partecipanti alla presente assemblea. Il prof. Velo è idoneo ad essere qualificato indipendente.

Prima di aprire la discussione su questo punto il Presidente dà lettura del curriculum dei candidati alla carica di amministratore.

Il Presidente dichiara quindi aperta la discussione sulla nomina dei nuovi amministratori e invita gli azionisti che intendono prendere la parola ad indicare, all'inizio dell'intervento, il loro nome al microfono.

Bollino, anche quale rappresentante degli azionisti di risparmio, dichiara che non potrà votare a favore di amministratori che non distribuiscono alle azioni di risparmio quel dividendo cui avrebbero diritto.

Nessun altro più chiedendo la parola, il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Dà atto che gli intervenuti sono al momento 26 rappresentanti in proprio e per delega 67 azionisti per complessive 2.872.344.176 azioni ordinarie votanti pari al 69,611% del capitale sociale e pone in votazione (ore 11,01) per alzata di mano la proposta di nomina degli amministratori ing. Romain Zaleski e prof. Dario Velo, qui di seguito trascritta.

## **Delibera**

*“L’assemblea degli Azionisti,*

- vista la relazione del Consiglio di amministrazione;*
- preso atto della proposta dell’azionista di maggioranza Italenergia Bis,*

### **delibera**

*di nominare amministratori, con l’autorizzazione occorrendo di cui all’art. 2390 del codice civile:*

*- l’ing. Romain Zaleski, nato a Parigi il 7 febbraio 1933*

*- il prof. Dario Velo, nato a Vigevano il 17 aprile 1945*

*domiciliati per la carica presso la sede della società, che resteranno in carica fino alla naturale scadenza dell’attuale consiglio e cioè fino all’assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2004.”.*

L’assemblea approva a maggioranza.

Non votano (voto sospeso) 12.728.050 azioni di EDF.

Contrarie n. 1.000 azioni (Bollino).

Astenute n. 120.212 azioni (come da elenco allegato).

Favorevoli le rimanenti n. 2.859.494.914 azioni degli altri intervenuti di cui all’elenco dei partecipanti.

Il Presidente proclama il risultato

\*\*\*

## **2 punto o.d.g.**

Il Presidente passa quindi alla trattazione del secondo punto all’ordine del giorno relativo al bilancio dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2003, omessa per unanime consenso la lettura della relazione e del bilancio, in quanto contenuti nei fascicoli in precedenza distribuiti. Viene comunque data lettura della lettera agli azionisti, riprodotta alle pagg. 5, 6 e 8 del fascicolo in possesso di tutti gli intervenuti.

Il Presidente dichiara quindi aperta la discussione, invitando gli azionisti che intendono prendere la parola ad indicare, all’inizio dell’intervento, il loro nome al microfono.

Regoli, dichiara anzitutto di intervenire in rappresentanza di Assogestioni, l'Associazione italiana del risparmio gestito che riunisce e rappresenta tutte le SGR e SICAV italiane, nonché un numero cospicuo di SIM, banche ed assicurazioni, oltre ad alcuni intermediari finanziari stranieri; il patrimonio gestito dalle sue Associate ammonta a circa 900 miliardi di euro. Tra le finalità statutarie di Assogestioni, prosegue, vi è quella di “assumere la rappresentanza degli interessi degli Associati, curandone la promozione e la tutela”, nonché di “promuovere le iniziative per la crescita ordinata, stabile ed efficiente dei mercati finanziari” e “ogni altra opportuna iniziativa al fine di accrescere la protezione dei risparmiatori”.

E' nell'intento di adempiere a questi suoi compiti che Assogestioni, dichiara, interviene nelle assemblee delle maggiori società italiane quotate: si tratta, pertanto, di un intervento che non ha ad oggetto il merito della gestione sociale, bensì alcune regole organizzative, anche di fonte statutaria e, più in generale, il funzionamento della *corporate governance* della Società.

Ciò premesso, Regoli precisa che il proprio intervento intenderà articolarsi in due parti: la prima si colloca nell'ambito degli argomenti di competenza dell'assemblea in sede ordinaria e concerne alcune richieste di chiarimento in merito alla *governance* della Società ed alle indicazioni contenute nell'apposita relazione annuale degli amministratori allegata al bilancio d'esercizio (la “Relazione”); la seconda, che si riferisce ad argomenti di competenza della sede straordinaria dell'assemblea, ha invece ad oggetto alcune proposte di modifica delle regole statutarie atte a favorire la più ampia partecipazione dei soci alla vita della Società ed una più efficace tutela delle minoranze.

In merito al primo argomento citato, Regoli afferma che Assogestioni apprezza l'attenzione prestata dalla Società nell'applicazione delle disposizioni del codice di autodisciplina delle società quotate; le informazioni contenute nelle relazioni e nella documentazione relative alla *corporate governance* della Società risultano dettagliate e complete e particolare attenzione è dedicata ai temi delle operazioni con parti correlate, all'*internal dealing* e alle modalità di trattamento delle informazioni riservate. Sufficientemente analitiche, osserva, risultano anche le informazioni sui compensi dei componenti gli organi sociali e sulla loro partecipazione alle riunioni.

Al fine di una migliore valutazione di tali informazioni da parte del mercato, richiede tuttavia alcuni chiarimenti sui seguenti aspetti.

Un primo chiarimento ha ad oggetto gli amministratori indipendenti: al riguardo, afferma, Assogestioni desidererebbe sapere se la Società abbia adottato o intenda adottare una procedura per la valutazione periodica dell'indipendenza di tali amministratori (eventualmente indicando anche i criteri di indipendenza di cui il Consiglio debba tener conto) e per la comunicazione dell'esito di tale valutazione al mercato.

In secondo luogo, avendo la Società deciso di non istituire all'interno del Consiglio di Amministrazione un comitato per le nomine, Regoli domanda se, anche ai fini di una trasparente procedura di selezione, non possa, al contrario, giovare una valutazione preventiva delle proposte di nomina ad opera di un comitato con competenza specifica, comitato che – per evitare appesantimenti operativi – potrebbe anche essere lo stesso deputato alla determinazione delle remunerazioni.

Prosegue rilevando che nel comitato per il controllo interno due membri su tre sono amministratori indipendenti (fra questi il Presidente) ed afferma che, probabilmente, si potrebbe anche giungere a costituire un comitato composto integralmente da amministratori indipendenti.

Sempre con riferimento al comitato per il controllo interno, sottolinea come dalla Relazione si apprenda che il medesimo si è riunito tre volte ed a tale riguardo chiede se - attesa la complessità delle valutazioni e delle indagini cui questo comitato è preposto – una tale frequenza abbia consentito il coinvolgimento reale dei suoi componenti in termini di loro effettiva possibilità di conoscenza e intervento rispetto a tutte le tematiche di auditing che riguardano la società.

Regoli evidenzia poi che nel comitato per le remunerazioni tutti i membri sono amministratori non esecutivi di cui uno, il Presidente, indipendente e suggerisce, anche all'interno di tale organo, di rafforzare ulteriormente la presenza di amministratori indipendenti.

Infine, con riferimento ai piani di *stock option* a suo tempo adottati dalle società confluite in Edison (già Italoenergia), domanda se, in occasione del subentro da parte di Edison negli obblighi assunti dalle incorporate con tali piani di *stock option*, vi sia stata anche un'armonizzazione della loro disciplina: a questo proposito rende noto che la Relazione riferisce della rideterminazione della quantità delle *stock options* assegnate e del prezzo di esercizio, ma non risulta chiaro se vi sia stata anche una ridefinizione dei periodi di validità, dei criteri per determinare il valore e di altri elementi di notevole interesse per un'effettiva comprensione dei piani di *stock options*.

Quanto alle materie all'ordine del giorno di parte straordinaria, anche se non ancora oggetto di trattazione, Regoli precisa che Assogestioni valuta con interesse le proposte modificazioni statutarie. In particolare l'Associazione desidera concentrare le proprie osservazioni su di un profilo di notevole interesse per gli investitori istituzionali: quello delle regole di legittimazione all'intervento in assemblea. A tale proposito esprime apprezzamento per la soluzione proposta con il nuovo statuto, soluzione che non sembra imporre il blocco della negoziazione delle azioni detenute per le quali sia stata richiesta l'emissione della certificazione, né fa perdere il diritto d'intervento a colui che, dopo averla ottenuta, venda la sua partecipazione. La legittimazione all'intervento in assemblea appare infatti, nella prospettata disposizione statutaria, subordinata unicamente alla preventiva esibizione della idonea certificazione rilasciata dall'intermediario almeno due giorni prima dell'assemblea e da comunicarsi tempestivamente alla società.

Regoli continua affermando che Assogestioni auspica inoltre che, in occasione delle future assemblee, la Società consideri attentamente l'opportunità di introdurre nello statuto le seguenti previsioni, già a suo tempo proposte a tutte le società del MIB-30 il 31 marzo 2003 ed ora perfettamente in linea con gli interventi per la tutela del risparmio elaborati dai diversi schieramenti politici nell'ambito delle Commissioni parlamentari competenti. Suggestisce, in particolar modo, l'adozione del voto di lista per l'elezione degli amministratori, considerato che nelle società in cui sono stati nominati gli amministratori di minoranza, in base al disposto dell'art. 4 del decreto legge 31 maggio 1994 n. 332, convertito in legge 30 luglio 1994 n. 474, essi hanno dato buona prova di funzionamento, anche in relazione all'esigenza sempre più diffusamente avvertita che l'organo di amministrazione rappresenti un luogo di composizione dei diversi interessi facenti capo alle più significative componenti la compagine sociale.

La seconda modifica suggerita, prosegue ancora Regoli, riguarda l'attribuzione della presidenza del collegio sindacale alla minoranza e ciò al fine di accentuare l'esigenza, già peraltro chiaramente avvertita dal TUF (cfr. art. 148, comma 2), di aumentare l'efficienza delle funzioni di controllo e di sorveglianza demandate a quell'organo.

Un'ulteriore proposta, continua Regoli, concerne infine la riduzione del *quorum* attuale per l'elezione del collegio sindacale: sottolinea, sul punto, come auspicabile e di grande rilevanza per il mercato sarebbe infatti l'abbassamento dell'attuale quorum del 3% per la presentazione di liste di nomina dei componenti del collegio sindacale. In considerazione dell'ampia capitalizzazione della Società, prosegue, la minor soglia percentuale dell'1%

parrebbe costituire un *quorum* sufficientemente qualificato e, al contempo, più aderente alla realtà dei possessi azionari detenuti mediamente da azionisti non di controllo. Del resto, sottolinea, tale è anche il limite legislativamente fissato per le società pubbliche che sono state privatizzate ed afferma di ritenere probabile che, a seguito della suggerita riduzione della soglia, il meccanismo del voto di lista possa finalmente decollare.

Savarè, in rappresentanza di ARCA SGR, fondo comune di investimento mobiliare Arca Azioni Italia con. n. 1.500.000 azioni ordinarie che costituiscono circa lo 0,04% del capitale con diritto di voto della Società, osserva che ARCA SGR si unisce, anzitutto, alle considerazioni svolte dal rappresentante di Assogestioni aventi la finalità di offrire un contributo attivo al miglioramento del sistema di regole che attualmente governano le principali società quotate italiane.

Sottolinea quindi come Edison, importante per capitalizzazione, abbia un flottante esiguo che determina normalmente una presenza poco significativa degli investitori istituzionali. L'invito è quindi quello di riflettere a tale proposito e, se possibile, porre in essere azioni volte all'incremento del flottante.

Per quanto riguarda la gestione della Società, Savarè chiede se, al momento, sono allo studio nuove acquisizioni, eventualmente in quali settori ed aree geografiche, considerato che il livello di indebitamento netto è sceso nel corso degli ultimi due anni. Chiede inoltre indicazioni sullo stato del processo di dismissioni di attività non *core* e quale l'orizzonte temporale entro il quale la Società intende tornare alla distribuzione del dividendo.

Rodinò osserva come il mondo dell'economia e delle società finanziarie e industriali sia argomento troppo serio perché si indulga, di norma, a certe consuetudini della cosiddetta società mediatica, come viene definita quella in cui tutti sono immersi. E' dunque raro, prosegue, che alle assemblee degli azionisti si induca alla retorica e alla proclamazione di facili slogan. In presenza di un bilancio e di una relazione come quelli che oggi per Edison vengono presentati, crede, tuttavia, si debba introdurre la classica eccezione che conferma la regola e dire che chiamare il 2003 come l'anno della svolta, come è stato fatto, sia espressione non soltanto efficace, ma anche la più adeguata per sottolineare positivamente quanto è realmente avvenuto nell'esercizio.

E' stata, di fatto, del tutto ribaltata una situazione, delle perdite e dei ristagni, e si è passati a risultati positivi netti, agli utili, all'abbattimento radicale dell'indebitamento. A ciò in misura uguale, hanno contribuito sia operazioni di finanza straordinaria sia i miglioramenti di efficienza gestionale conseguiti.

Di fronte a tale svolta, Rodinò ritiene di dovere esprimere come azionista il massimo

compiacimento, anche perché sembra si possa dedurre che davvero sono state poste le basi perché il cammino prossimo della società sia tutto in costante e progressiva ascesa, sul piano dei ricavi e degli utili. E ciò soprattutto perché oggi Edison appare in grado di generare oramai sufficienti risorse per autofinanziare i propri progetti futuri, in particolare nel suo *core business* rappresentato dall'energia elettrica e dagli idrocarburi che hanno rappresentato il perno attorno al quale è stato possibile far ruotare un così positivo e redditizio rilancio. Il giudizio su questo bilancio e sul comportamento degli amministratori, pertanto, non può che essere “a cinque stelle”, se si passa l’espressione, e di tanto desidera darne atto.

Ciò premesso, Rodinò chiede chiarimenti sulla partecipazione di Edison in Galsi, nella quale il gruppo è entrato con una quota pari al 20% e che studierà la fattibilità di un metanodotto dall'Algeria all'Italia via Sardegna, su quale ne sia la compagine sociale, sulle previsioni anche temporali di realizzazione del progetto e se, qualora si passasse a costruire materialmente il metanodotto, Edison riterrebbe più utile rimanere ancora ancorata all’attuale prudenziale quota di partecipazione o potrebbe pensare anche di puntare ad ampliare la propria presenza.

Rodinò domanda quindi quali siano le prospettive nella direzione del “mercato residenziale” e, anche alla luce delle vicende un poco confuse che sulla piazza di Milano hanno riguardato e riguardano gli assetti proprietari e di governance dell'AEM, che appunto è una ex municipalizzata di grosso calibro, se nella propria politica di crescita verso il mercato residenziale Edison ritenga eventualmente di perseguire, al di là delle partnership, anche l'acquisizione diretta di ex municipalizzate per le quali risultasse percorribile l'ingresso nel capitale azionario.

Rodinò conclude con alcune considerazioni che ritiene doverose in merito all'andamento del titolo Edison: dopo la depressione del primo quadrimestre del 2003 l'azione Edison, in tutta la restante parte dell'anno, ha registrato un vigoroso recupero, con una performance che, tra l'altro, è stata nettamente superiore a quella del MIB 30. Aldilà di tale brillante ripresa e delle oscillazioni di questa prima parte del 2004, su cui hanno ovviamente pesato le incertezze del ciclo economico, ma ancora di più le incertezze del contesto geo-politico, Rodinò ritiene che il titolo Edison sia ancora ben lontano dall'aver espresso appieno il proprio valore intrinseco, ma, soprattutto, dall'aver espresso appieno la sua potenzialità di crescita. Un tempo, ricorda, il titolo Edison era tra quelli che, per la sua solida sicurezza, i giudici tutelari sceglievano per investire il patrimonio dei minori sotto tutela. I tempi ovviamente sono cambiati, il mercato azionario non è più quello di un tempo e la Edison,

soprattutto, non è più una società che gestisce tranquillamente la “rendita” idroelettrica. Nonostante ciò, Rodinò crede che il titolo Edison, per la solidità dei suoi fondamentali e per le prospettive di continuo sviluppo del suo core business, sia ancora un tipico titolo da “cassettisti”: da non valutare, dunque, nelle inevitabili oscillazioni di breve periodo, ma che, in un’ottica di medio e, soprattutto, lungo periodo potrà raggiungere grandi risultati.

Girelli Consolaro, evidenzia che al 31 dicembre del 2003 si rileva un indebitamento di 4 miliardi e 100 milioni che corrisponde a un rapporto debt-equity dello 0,69, un rapporto, quindi, più che fisiologico. Chiede, al riguardo, se la Società proseguirà nella riduzione di tale indebitamento pur continuando ad effettuare i necessari ed opportuni investimenti; e ciò con particolare riferimento anche alla probabile ed auspicabile conversione, entro il 2007, dei warrant.

In merito alla prospettata vendita di Tecnimont, società che, dai dati di bilancio, nel 2003 ha conseguito risultati nettamente superiori e migliori di quelli del 2002, domanda se sia sempre in essere tale prospettiva; se, attualmente, vi siano acquirenti intenzionati all’acquisto ed a che punto siano le eventuali trattative.

Chiede quindi ragguagli su un’eventuale dismissione della rete di distribuzione dell’energia elettrica e del gas che si snoda per circa 1.200 km lungo la dorsale appenninica e su quali siano le intenzioni della Società in merito alla quota del 5,1% posseduta in AEM. Chiede pure, a tal proposito, quale sia l’intenzione di Edison con riferimento alla prossima assemblea di AEM medesima chiamata ad approvare le note modifiche statutarie.

Proseguendo, Girelli Consolaro domanda se, in futuro, si preveda una fusione tra Edison e Italennergia Bis. Richiama, inoltre, una dichiarazione attribuita al dott. Quadrino apparsa su “Il Sole 24 Ore” del 3 aprile u.s., con cui veniva negata la possibilità di future offerte pubbliche di acquisto: desidererebbe conoscere in base a quali elementi il Presidente abbia potuto esprimere tali considerazioni.

Girelli Consolaro afferma, quindi, di condividere la scelta della Società, in presenza di un perdurante indebitamento, di non distribuire alcun dividendo ai soci, evitando così di trovarsi a dover sopportare maggiori oneri finanziari. La mancata distribuzione del dividendo, a suo avviso, rafforza peraltro la posizione dei warrant Edison.

In merito ai warrant, Girelli Consolaro osserva che, a fronte di un valore dell’azione Edison di circa 1,37 euro, il valore dei warrant di circa 0,45 euro sia un valore eccessivamente basso. Il warrant, considerata la sua natura, dovrebbe infatti incorporare un consistente premio.

Al proposito, sottolinea come, al contrario, da alcuni mesi su “Il Sole 24 Ore” viene



addirittura riportata una quotazione teorica dei warrant inferiore al valore dei warrant stessi: nell'edizione odierna si indica una parità teorica – che egli considera essere “assurda” - dello 0,404. Rammenta, tuttavia, che un altro giornale finanziario, MF, riporta, a suo parere correttamente, una parità teorica dei warrant di 0,5783, indicando altresì uno sconto sul valore teorico di circa il 22%. Suggerisce pertanto di investire in warrant e rammenta di avere in passato dichiarato che il mercato avrebbe cominciato ad apprezzare il titolo Edison, al tempo molto basso, quando sarebbe diventato caro.

Proseguendo nel proprio intervento, Girelli Consolaro rileva come, via internet, nei giorni passati ha avuto l'occasione di esaminare i dati di bilancio di Edipower, nella quale Edison possiede il 40%. I dati di bilancio, a suo parere, sono molto positivi in rapporto a quelli del 2002; tra di essi, ricorda l'utile operativo netto di circa 90 milioni di euro (+ 67%), i ricavi netti in aumento del 13% rispetto all'anno precedente, un indebitamento che, a fronte di un aumento di capitale di 700 milioni di euro, è diminuito pur avendo la Società comunque effettuato anche significativi investimenti.

Considerato peraltro il modesto rilievo attribuito a tali risultati dalla stampa, Girelli Consolaro osserva come tutto ciò che ruota intorno all'orbita Edison e che presenta caratteri positivi sembra venire quasi sempre ignorato dagli organi di stampa, che tendono, al contrario, ad evidenziare solo aspetti negativi, quale il noto indebitamento di 4 miliardi.

Concludendo, chiede ragguagli sull'andamento di Edison e sue controllate da fine 2003 ad oggi.

Prende la parola l'azionista Bollino, il quale chiede anzitutto di sapere se siano presenti in sala giornalisti.

Il Presidente replica che nella sala in cui si svolge l'assemblea non sono presenti giornalisti, mentre è stato reso possibile il collegamento in una sala collegata per seguire i lavori assembleari.

Bollino replica a sua volta sottolineando l'inutilità dei lavori assembleari ove la stampa – a suo avviso – si limita a riportare solamente le dichiarazioni degli amministratori senza riportare gli interventi degli azionisti e stigmatizzando siffatto comportamento.

Il Presidente replica a Bollino invitandolo a rivolgere tali suoi rilievi alla stampa, ricordando che la Società non ha fatto altro (come di consueto) che mettere i giornalisti in condizione di ascoltare i lavori assembleari e così anche gli interventi degli azionisti.

Bollino quindi, dopo aver precisato che la sua critica non era rivolta al Presidente, ma, appunto, agli organi di stampa, ricorda le vicende che hanno portato la Fiat (tramite la nota offerta pubblica di acquisto) ad acquisire il controllo della società. Precisa, di essersi

trovato in quanto ex azionista Montedison a partecipare ad una Società sotto l'influenza di Fiat, e al proposito di non aver mai acquistato alcuna azione Fiat (nonostante la sua spiccata attitudine a speculare) non avendo mai nutrito alcuna fiducia nella gestione del suo management: decisione a suo avviso saggia visti gli eventi negativi che hanno investito la società di Torino che – a suo dire - ha “rovinato” l'Italia, nonostante l'andamento positivo del settore automobilistico a livello mondiale. Afferma, al proposito, di non nutrire alcuna speranza su una ripresa della Fiat – a suo giudizio ormai prossima al fallimento – vista l'incapacità dei suoi amministratori, la qualità modesta delle vetture prodotte, senza peraltro che gli ingenti investimenti pubblicitari possano sortire alcun effetto positivo.

Quanto invece a Edison, lamenta la perdita di valore che il titolo ha registrato a causa delle recenti OPA, fusioni e integrazioni varie.

Dopo aver affermato di non intendere soffermarsi sulle vicende inerenti la ex Montedison, per le quali ricorda di aver ricevuto promessa di risposta per lettera, esprime il proprio parere negativo sulla scelta della Società di concentrarsi esclusivamente su di una sola attività. Edison, afferma Bollino, si limita ad acquisire e quindi rivendere elettricità: attività, questa, di facile gestione e che attualmente garantisce buoni margini grazie al fatto che il costo che i consumatori sopportano è addirittura superiore del 40% a quello di altri paesi europei. Tale situazione, tuttavia, potrebbe cambiare da un momento all'altro.

Nella sua veste di azionista di risparmio, lamenta la decisione della Società – pur non illegale - di non distribuire dividendi, osservando come la dismissione di immobili, anziché la scelta di mantenerli – sopportandone i rilevanti costi – avrebbe consentito di acquisire risorse tali da consentire una distribuzione di dividendi agli azionisti. Ribadisce, pertanto, le proprie critiche nei confronti della scelta del Presidente di non proporre in Consiglio la distribuzione di dividendi, rammentando di aver investito i propri risparmi, analogamente agli altri azionisti, in azioni di risparmio proprio con la prospettiva di una remunerazione del 5%.

La mancata distribuzione dei dividendi, prosegue Bollino, ha comportato per lui come per molti risparmiatori un significativo peggioramento dello stile di vita con conseguente necessità di dover aspettare diversi anni prima di vedere il tanto atteso e sperato ritorno del proprio investimento.

Critica, inoltre, l'attuale disciplina normativa che consente una tale politica invitando invece a seguire la legge della coscienza che ognuno ha in sé.

Torna quindi ad esprimere il proprio giudizio negativo sulla offerta pubblica promossa da Fiat senza che la medesima disponesse del sufficiente capitale, e ricorda come un tempo la

Società era tra le migliori del mondo, attiva in diversi settori. La scelta invece di concentrarsi su una attività sola, afferma, condurrà alla scomparsa della società.

Bollino auspica comunque che la mancata distribuzione del dividendo non sia confermata per il prossimo anno, ricordando che non sempre gli azionisti di risparmio hanno torto, ma al contrario spesso rivendicano legittimamente i propri diritti nonostante le lungaggini della giustizia italiana possano far desistere anche i più convinti.

Lamenta il comportamento del management che, a suo giudizio, non tiene in debito conto le osservazioni e i rilievi degli azionisti, nonostante le tante lettere, con le quali ad esempio si invitavano gli amministratori ad evitare di vendere i giacimenti di gas della Società, unica risorsa per una società che ha appunto come attività quella di vendita del gas.

Lonardi, dopo aver ricordato di essere azionista di Edison da molto tempo, osserva, anzitutto, come, dopo alcune discutibili operazioni degli anni passati e qualche acquisizione pure discutibile, finalmente il bilancio si presenta - per lo meno in prospettiva - positivo, grazie alla drastica riduzione dell'indebitamento che ha comportato come conseguenza la riduzione degli oneri finanziari. Tale situazione, afferma, fa sperare in un ritorno ad un utile soddisfacente anche perché quando una Società si quota in Borsa deve garantire un ritorno economico anche agli azionisti; e non solo, precisa, a coloro che detengono il controllo e gestiscono la Società, ma anche agli altri piccoli risparmiatori i quali - acquistandone le azioni - sono essi a legittimare l'ingresso e la permanenza della Società in Borsa. Per questo motivo, afferma Lonardi, occorre garantire soddisfazioni anche in termini di dividendo.

Dichiaratosi soddisfatto del bilancio e preannunziato, sul punto, il proprio voto favorevole, si sofferma quindi sulla Corporate Governance. Manifesta, anzitutto, soddisfazione per il fatto che i fondi comincino - finalmente - a partecipare attivamente alle assemblee. I recenti scandali finanziari, a suo avviso, hanno contribuito in maniera decisiva a tale decisione, invertendo la tendenza degli anni precedenti che vedeva i fondi non esercitare il diritto di intervento in assemblea, che garantisce invece una "ventata" di democrazia azionaria. Auspica che i fondi, con il tempo, inizino anche ad assumere posizioni precise in sede di votazione.

Proseguendo, esprime giudizio positivo sulla mancata adozione di un regolamento di assemblea, perché a suo avviso i regolamenti assembleari molte volte sono utilizzati per costringere entro confini troppo stretti la partecipazione all'assemblea degli azionisti che, al contrario, dovrebbe invece essere facilitata e incoraggiata. A tal proposito, peraltro, rimane centrale la disponibilità concreta mostrata dal Presidente, ma, rileva, è comunque da

apprezzare la scelta di non adottare un regolamento assembleare, strumento sovente concepito proprio per evitare che soci di minoranza o dissidenti possano esprimere chiaramente le loro posizioni.

Per quanto riguarda l'indipendenza degli amministratori, ricordando come il codice di autodisciplina abbia sì introdotto il concetto di indipendenza degli amministratori, mette in guardia dalla facile tentazione di ritenere tale concetto come determinabile e verificabile a priori. A suo avviso, l'indipendenza dell'amministratore deve essere valutata ex post alla luce dei comportamenti: prima infatti è solo un mero auspicio. Lamenta quindi la debolezza del concetto di indipendenza quale accolto dal codice di autodisciplina, anche considerato che l'amministratore "indipendente", se poi in concreto viene eletto da colui che ha la maggioranza delle azioni, tanto indipendente non potrà verosimilmente essere.

Auspica quindi l'introduzione del voto di lista, e ricorda le battaglie che si sono sostenute per la nomina del sindaco di minoranza, ufficio che dovrebbe per definizione essere indipendente. Non comprende pertanto le cautele e i timori che assistono la nomina dei sindaci di minoranza, soggetti tenuti a rispettare la legge. A suo giudizio il timore di nominare il sindaco di minoranza deriva da un retro-pensiero, dal pensiero che in realtà i sindaci essendo sempre stati eletti da coloro che possedevano la maggioranza del capitale azionario, si adeguavano più o meno sempre a quello che la maggioranza decideva. Auspica il superamento di una tale situazione e di tale sorpassata concezione.

Proseguendo, Lonardi, si sofferma sulla prossima assemblea AEM, rammentando che un amministratore della Società è pure consigliere di AEM. Al proposito, dopo aver ricordato di essere azionista AEM e cittadino milanese, sottolinea come, nella posizione di amministratore Edison o AEM occorrerebbe a suo avviso valutare con molta cautela, sotto il profilo dell'interesse dell'azionista AEM e del cittadino milanese, la proposta di introdurre nello Statuto una clausola che permette di mantenere il controllo della società con solamente il 33% delle azioni. Oltre al contenzioso immaginabile che, a suo giudizio, ne deriverà (anche in sede europea), di fatto uno statuto di tal genere, osserva, escluderebbe la contendibilità della società anche una volta che il socio di maggioranza scendesse sotto il 51%, e danneggerebbe pertanto gli azionisti tutti e i cittadini milanesi (che, in definitiva, sono essi a possedere il 51% di proprietà del Comune), a causa del deprezzamento del valore del titolo che da quella clausola deriverebbe.

Chiede pertanto di sapere come abbia votato l'amministratore di Edison nel Consiglio di AEM sulla proposta di adozione del nuovo statuto, anche al fine di valutarne, appunto, l'effettiva indipendenza di comportamento, dal momento che un amministratore se fosse

realmente indipendente tutelerebbe gli interessi di tutti gli azionisti; e non invece interessi oscuri, non pubblici, non chiari e non trasparenti. Chiede, inoltre, come Edison, titolare del 5% del capitale, intenda votare nella prossima assemblea di AEM.

Ove non vi fosse oggi una risposta del Presidente sul punto, attesa la rilevanza che una tale notizia potrebbe avere sull'andamento dei titoli, Lonardi invita comunque il Presidente a tener presente la posizione sul punto da lui espressa e che consiste in una precisa richiesta di comportamento trasparente e democratico dal punto di vista economico nell'assemblea di AEM.

Conclude manifestando la propria valutazione negativa relativamente ad una posizione di appoggio nell'adozione del nuovo statuto di AEM che a suo avviso costituirebbe un passo indietro nella democrazia azionaria.

Prende la parola Cavalli, il quale anzitutto fa presente come le vicende Parmalat, se non altro, abbiano sottratto alla Montedison lo storico primato in quanto a cattiva gestione societaria.

Dopo aver osservato come la mancata distribuzione di dividendi alle azioni di risparmio fosse inevitabile considerate le perdite pregresse, rileva, tuttavia, che le azioni di risparmio medesime hanno comunque registrato un incremento del 30% del valore rispetto all'anno scorso. Circostanza, questa, che potrebbe permettere di conseguire comunque un profitto per l'azionista. Esprime peraltro l'impressione per cui agli azionisti di maggioranza interessa soprattutto concludere accordi con EDF, e non tanto la distribuzione di utili.

Chiede quindi se sia corretta la sua impressione che la Società nemmeno per i prossimi anni distribuirà dividendi, anche in prospettiva di una eventuale maturazione del diritto a convertire le azioni di risparmio in ordinarie, ed anche considerando che, secondo la nuova normativa fiscale, il dividendo sconta un'imposta pari al 12,5% mentre le plusvalenze possono essere parzialmente esentate da tassazione.

Chiede dunque che il Presidente si esprima in relazione alle concrete prospettive in termini di distribuzione di dividendo.

Con riguardo alla cessione di alcune attività in Egitto Cavalli chiede quale sia stato il prezzo di vendita, e se lo svantaggio conseguente all'aumento del prezzo del petrolio sia stato o meno compensato dalla svalutazione del dollaro.

Proseguendo, chiede ragguagli sulla centrale di Acerra, rammentando di aver di recente appreso di una riviviscenza delle polemiche.

In ordine alla vicenda AEM, Cavalli esprime il proprio rimpianto per non aver la Società deciso di vendere la sua partecipazione (specie allorquando il valore delle azioni era

arrivato fino a 8 euro) tenuto anche conto dell'ottimo prezzo al quale erano state acquistate. Invita, pertanto, nuovamente a vendere la partecipazione in AEM così da poter intraprendere con la medesima società un effettiva concorrenza, entrando, in un futuro, anche nel settore retail.

Chiede, inoltre, ragguagli sui benefici di cui Edison gode grazie al sistema di agevolazioni CIP 6, e esprime l'auspicio che il Presidente non renda dichiarazioni volte a scoraggiare il lancio di una nuova OPA sulla Società.

Cavalli conclude il proprio intervento osservando come l'attuale quotazione abbia permesso, specie a chi ha sottoscritto l'aumento di capitale, al titolo di tornare ai livelli della vecchia Edison, consentendo un sia pur contenuto recupero di quanto gli azionisti avevano perduto, in termine di quotazione del titolo, all'indomani della conclusione dell'offerta pubblica di acquisto.

Terminati gli interventi, il Presidente passa alle repliche che seguono.

Con riferimento a quanto rilevato da Regoli in rappresentanza di Assogestioni, il Presidente, dopo aver assicurato che la Società terrà nella dovuta considerazione tutti i suggerimenti formulati, afferma, da un punto di vista generale, essere impegno di Edison quello di garantire la massima trasparenza nei confronti del mercato, degli investitori e degli azionisti tutti. Del resto, osserva, anche gli azionisti di controllo sono assai attenti nel dimostrare, attraverso l'adozione di opportuni sistemi di governance, che la gestione della Società è orientata esclusivamente nell'interesse di quest'ultima complessivamente intesa. Di tutto ciò è peraltro prova, osserva, la decisione di dedicare un apposito fascicolo al tema della corporate governance.

Proseguendo sul punto, il Presidente informa che il giudizio circa la indipendenza degli amministratori qualificati come tali avviene attraverso una specifica procedura di valutazione del Consiglio e non da parte di una Commissione a ciò preposta. Anzitutto si accerta che non ricorrono le circostanze, ben note e definite, che fanno venir meno l'indipendenza. Gli amministratori in capo ai quali tale situazione di esclusione non sussiste, sono poi personalmente chiamati a dichiarare l'assenza di rapporti di consulenza, di lavoro o di altra natura con gli azionisti tenuto presente, peraltro, che il fatto di essere designati da qualche socio, non esclude di per sé l'indipendenza. Per il caso in cui il requisito dell'indipendenza venisse meno la Società provvederebbe a darne tempestiva comunicazione al mercato.

Proseguendo, il Presidente osserva che in punto di nomine si è ritenuto opportuno mantenere, almeno per gli incarichi di maggiore rilevanza, la relativa discussione e decisione in seno al Consiglio di Amministrazione, senza prevedere deleghe a organismi appositi. Per le nomine di minor rilievo, invece, la scelta viene effettuata dal Presidente o dall'Amministratore Delegato nell'esercizio dei poteri loro attribuiti. Il Comitato di controllo interno, osserva, si è riunito tre volte; peraltro, si è trattato di riunioni con un ordine del giorno assai nutrito, ed i lavori si sono svolti con estrema professionalità. Il lavoro del Comitato per il controllo interno risulterà prevedibilmente sempre più gravoso, considerate le crescenti funzioni attribuitegli, ed è dunque verosimile che il numero delle riunioni, nell'anno in corso, aumenterà. Sempre in replica a Regoli, il Presidente precisa, infine, che il piano di stock option acquisito da Edison a seguito delle operazioni di fusione riguarda, in realtà, un numero assai esiguo di persone e rappresenta un residuo della situazione ante opa.

Dopo aver rimandato alla discussione di parte straordinaria le repliche ai quesiti posti da Regoli sulle modifiche statutarie proposte, il Presidente, con riguardo alle osservazioni di Girelli Consolaro, afferma come l'indebitamento è destinato ulteriormente a ridursi a seguito della verosimile conversione del warrant del valore di un miliardo attualmente in circolazione. Peraltro, prosegue, per i successivi due anni sarà attraverso l'utilizzo della gran parte del cash flow generato dalla Società che si finanzia il piano di investimenti programmati. La Società si sta infatti impegnando in un potenziamento della capacità produttiva, passando da 6.000 MW a 10.000 MW installati; si tratta, sottolinea, di una fase assai peculiare e non ripetibile, al termine della quale Edison risulterà detenere una percentuale tra il 15% ed il 20% della capacità di generazione di energia elettrica italiana, a fronte di una presenza di Enel pari a circa il 50% del mercato. Lo sforzo primario, prosegue il Presidente sarà dunque concentrato sugli investimenti necessari per far fronte ad una domanda che cresce ad un ritmo di circa 1.500 MW all'anno, e sugli investimenti necessari per conquistare nuovi spazi nel mercato. Il cash flow, ribadisce, sarà pertanto impiegato soprattutto per finanziare tali nuovi investimenti, con conseguente mantenimento dell'indebitamento più o meno ai livelli attuali, livelli peraltro del tutto tranquillizzanti.

Proseguendo ancora sul punto, il Presidente ribadisce come, in ogni caso, una volta esercitati i warrant – entro il 2007 – l'indebitamento, comunque, per la somma corrispondente a quanto introitato con l'esercizio dei warrant stessi in parte si ridurrà, mentre a partire dal 2008 la generazione di cassa risulterà assai superiore al livello di

investimenti. E' da tale momento, precisa, che la Società potrà provvedere ad una riduzione consistente e rapida dell'indebitamento.

In replica a Girelli Consolaro, il Presidente quindi rammenta come Tecnimont sia una società con un buon andamento, tanto dal punto di vista degli ordini, quanto da quello della liquidità. La società, ha dimensioni di notevole rilevanza per il mercato in cui opera (circa 800 milioni di euro di fatturato), non solo nel contesto italiano, ma anche in quello internazionale. Il settore dei grandi lavori di ingegneria, tuttavia, si trova attualmente in una situazione non favorevole, in parte per le crisi di alcuni possibili acquirenti internazionali, in parte perché il mercato italiano non presenta operatori di spessore adeguato. Per tali ragioni, osserva il Presidente, la cessione di Tecnimont si è rivelata piuttosto difficile: non operando nel core business del Gruppo, la prospettiva di cessione è ancora attuale. Si valuteranno le offerte che potrebbero essere presentate al termine del completamento delle operazioni di due diligence attualmente in corso. Non vi è, peraltro, alcuna urgenza di procedere alla dismissione, dal momento che, Tecnimont possiede una liquidità di oltre 100 milioni di euro e consegue, comunque, risultati positivi.

Per quanto invece riguarda la rete gas, prosegue il dott. Quadrino, si è oggi in una fase di negoziazione e che potrebbe concludersi anche in tempi brevi. Sono state presentate diverse offerte, e si è selezionata la più vantaggiosa. E' in corso ora una fase di valutazione e di discussione del contratto. L'asset oggetto della trattativa, del resto, è un asset che suscita un vivo interesse, considerata la costante redditività che è in grado di garantire.

Quanto alla rete elettrica, la Società si è riservata di assumere una posizione precisa a seguito della definizione delle condizioni della privatizzazione di Terna. Il relativo Decreto Ministeriale, continua il Presidente, dovrebbe contenere disposizioni anche in ordine all'apporto di reti elettriche detenute da soggetti terzi, quali Edison o le aziende municipalizzate, prevedendo incentivi di cui ora non si conoscono né la natura né la portata. Una volta che il quadro normativo sarà completo, verrà dunque valutata l'opportunità di procedere all'apporto delle reti elettriche a Terna, divenendone azionisti ed entrando così in possesso di un titolo eventualmente negoziabile, in un momento successivo, sul mercato, ovvero se procedere in una direzione diversa.

Quanto alla vicenda di AEM, il Presidente informa che il consigliere di AEM espresso da Edison si è in Consiglio astenuto, considerate le perplessità suscitate dalla proposta modifica statutaria. Il profilo su cui, in particolare, si è appuntata l'attenzione di Edison è quello delle conseguenze che le modifiche statutarie proposte potrebbero avere per il caso del lancio su AEM di una offerta pubblica di acquisto. Dalle analisi compiute, precisa il



Presidente, sembrerebbe che anche nel caso in cui una eventuale OPA andasse a buon fine, l'offerente non sarebbe in grado, pur disponendo della maggioranza dei voti, di acquisire il controllo dell'organo amministrativo, dando così luogo ad una situazione piuttosto singolare nella quale un soggetto che detiene la maggioranza del capitale non è in grado di controllare la gestione della società. Tale situazione rende ovviamente dunque poco probabile la promozione di una offerta pubblica di acquisto su AEM diminuendone la contendibilità. In un contesto in cui profili tecnici e politici, in cui Edison non intende entrare, si intrecciano l'orientamento di Edison in vista dell'assemblea è dunque quello di una astensione dalla partecipazione.

Ancora con riferimento ai quesiti posti da Girelli Consolaro, il Presidente precisa non essere attualmente allo studio alcuna ipotesi di fusione tra Edison ed Italoenergia Bis. Si sofferma quindi sulla dichiarazione che esso Presidente avrebbe reso alla stampa escludendo la possibilità del lancio di una nuova offerta pubblica di acquisto su Edison. Ricorda, sul punto, come si riferisca che tale dichiarazione sarebbe stata resa nell'ambito di una conferenza tenutasi a Roma con alcuni analisti finanziari e investitori istituzionali, e successivamente riferita agli organi di stampa. Si tratta, tuttavia, di una dichiarazione, afferma, che egli non ha mai reso.

Il dott. Quadrino ricorda infatti che durante la citata conferenza gli era stato, in effetti, posto il quesito circa un eventuale lancio di un'OPA da parte di EDF su Edison. Egli aveva in quella sede rammentato che le pattuizioni esistenti tra gli azionisti di Edison prevedono clausole di put and call con scadenza nella primavera 2005. Da tali pattuizioni deriva la possibilità che Fiat o EDF divengano soci di maggioranza di Italoenergia Bis. Spetta, tuttavia, a ciascun investitore valutare quali siano le concrete probabilità che sia EDF, piuttosto che Fiat, ad esercitare i diritti pattuiti, o quale siano le probabilità che le banche azioniste decidano di vendere o meno la propria partecipazione. In linea teorica ove tutti i partecipanti alle pattuizioni esercitassero il proprio diritto di put, EDF diverrebbe l'azionista di maggioranza di Italoenergia Bis, e sarebbe di conseguenza obbligata ai sensi della vigente disciplina a promuovere una offerta pubblica di acquisto. In un quadro caratterizzato da tante variabili e possibilità oggi non prevedibili la risposta resa dal Presidente alle domande degli investitori riuniti a Roma voleva semplicemente essere un invito a fondare le proprie scelte in merito all'acquisto del titolo in Edison sulla esclusiva base del pregio economico della Società, e non sulla base di considerazioni speculative legate ad eventuali, ma non prevedibili offerte pubbliche. Del resto, osserva, è nell'interesse della Società che il proprio titolo non sia influenzato dall'attesa speculativa

per una eventuale OPA. Mai, conclude, è stata dunque esclusa l'astratta eventualità di una offerta pubblica di acquisto su Edison.

Proseguendo, il Presidente rammenta, in replica a Bollino, che sino a quando nel bilancio vi sono perdite pregresse non è possibile procedere alla distribuzione di dividendi. Non appaiono, pertanto, comprensibili il disappunto e gli addebiti mossi per la mancata proposta di distribuzione di un dividendo, proposta, ribadisce, per legge non attuabile. L'ammontare delle perdite pregresse è, peraltro, ancora consistente, ed appare dunque difficile, che esse possano essere colmate nel corso di un solo esercizio. Non appena le condizioni economiche della Società lo consentiranno, conclude sul punto il dott. Quadrino, sarà ovviamente non solo aspirazione, ma dovere degli amministratori proporre una remunerazione degli azionisti.

Il Presidente, del resto, è cresciuto ad una scuola che considera il dividendo la prima voce di costo e non una voce residuale, dato che occorre muovere dal principio per cui si investe per poter distribuire dividendi e soddisfare gli azionisti.

Dopo aver ringraziato per gli apprezzamenti formulati a proposito del positivo andamento di Edipower – circostanza cui la stampa, in effetti, non sembra aver dato il giusto rilievo nonostante il comunicato diffuso – il Presidente informa, ancora in replica a Girelli Consolaro ed altri, che l'andamento dell'esercizio 2004 risulta sinora in linea con le previsioni formulate ad inizio anno, proseguendo il trend positivo iniziato l'anno passato. Il 10 maggio verrà comunque approvata la trimestrale.

Dopo aver precisato, ancora in replica a Bollino, che non vi è sulla gestione della Società alcuna ingerenza da parte di Fiat, il Presidente, in replica a Savarè, osserva come l'esercizio dei warrant attualmente in circolazione dovrebbe garantire un maggiore flottante, con conseguente beneficio per l'andamento del titolo.

Quanto ai programmi di acquisizione in altri settori, conferma che nei due anni a venire l'impegno, anche in termini di impiego del cash flow, sarà esclusivamente rivolto al completamento del programma già elaborato. Si tratta di un programma, ribadisce il Presidente, del tutto straordinario e non ripetibile che concerne sia le attività di Edison sia quelle di Edipower. Non si prevedono, pertanto, nel prossimo futuro particolari operazioni di acquisizione, ferma, naturalmente, la valutazione di particolari opportunità che dovessero profilarsi.

Tornando sulle prospettive future di distribuzione del dividendo, il dott. Quadrino aggiunge che dal 2005, a seguito della entrata in vigore di nuovi principi contabili, il goodwill

indistinto non sarà più oggetto di ammortamento. Ciò potrebbe consentire l'emersione di maggiori utili, con conseguente maggior rapidità della copertura delle perdite pregresse.

Dopo aver ringraziato l'azionista Rodinò per la valutazione di Edison come "una società a cinque stelle", il dott. Quadrino, in replica ad un suo quesito, precisa che Edison detiene in Galsi una partecipazione del 18%, a seguito della cessione nel maggio 2003 di una porzione pari al 10% della quota originariamente sottoscritta a due nuovi soci controllati dalla Regione Sardegna. La compagine azionaria di Galsi è oggi composta come segue: Sonatrach (la compagnia di Stato algerina per gli idrocarburi) possiede una partecipazione del 36%; Edison è al 18%, Enel Produzione al 13,5%, Wintershall (società energetica del Gruppo Basf) al 13,5%, EOS Energia (società di trading del Gruppo HERA) al 9%, le due società finanziarie sarde (Progemisa e Sfirs) al 5% ciascuna.

Galsi, prosegue il Presidente, è stata costituita nel gennaio 2003, ed ha cominciato ad operare nel mese di aprile 2003, promuovendo uno studio di fattibilità tecnica ed economica del noto progetto di gasdotto. Attualmente, sono stati portati a compimento lo studio di mercato, il dimensionamento idraulico e gli studi di tracciato sia per i tratti di mare sia per i tratti di terra: dall'Algeria alla Toscana attraverso la Sardegna. Lo studio, nella sua interezza, prosegue il dott. Quadrino, comprensivo delle valutazioni economico finanziarie, verrà completato alla fine del 2004. Il costo complessivo dello studio è di circa 9 milioni di euro, di cui, sinora, ne sono stati spesi circa la metà. Per l'esecuzione dello studio medesimo, è stato peraltro chiesto un finanziamento a fondo perduto del 50%.

Sempre su Galsi, il Presidente informa che i risultati che sino ad oggi emergono appaiono promettenti; l'iniziativa, tra l'altro, permetterà di portare anche in Sardegna il metano, e consentirà di disporre di una nuova via d'accesso per il gas verso l'Italia, ed in particolare verso il centro Italia, da parte dei Paesi produttori. Il punto di arrivo del gasdotto sarà infatti, conferma il Presidente, in Toscana. Esistono, pertanto, i presupposti perché l'iniziativa (che interessa 8/10 miliardi di metri cubi di gas all'anno) risulti conveniente.

Peraltro, osserva ancora il Presidente, occorre tener presente che le iniziative di collegamento internazionale dell'Italia con Paesi terzi devono essere valutate nella loro compatibilità complessiva. Oggi infatti sono sul tappeto varie iniziative che, ove fossero tutte portate a compimento contemporaneamente, potrebbero comportare alcuni problemi di assorbimento da parte del mercato del gas trasportato, tenuto anche conto che si tratta di iniziative che generalmente prevedono contratti di lunga durata (anche venticinque anni) di take or pay, contratti, cioè, che impongono di corrispondere in ogni caso il prezzo del gas

trasportato. In tale contesto le varie iniziative dovranno muoversi gradualmente in relazione alla capacità di assorbimento del mercato.

Da ciò, per quanto concerne la specifica iniziativa di Galsi, deriva, precisa il dott. Quadrino, l'impossibilità, oggi, di prevedere quando l'iniziativa decollerà. Peraltro, conclude sul punto, la sua completa esecuzione richiederà, dal momento in cui verrà deciso di realizzarla, due o tre anni.

Proseguendo nelle repliche, il Presidente si sofferma quindi sul tema delle aziende municipalizzate. Edison, precisa, è assai attenta allo sviluppo delle municipalizzate ed alla probabile loro esigenza di aggregazioni, considerato che solo alcune di esse hanno dimensioni competitive sul mercato. L'interesse di Edison, in particolare, è rivolto ad eventuali accordi di collaborazione e partnership al fine di divenire fornitori di energia elettrica e di gas in società miste dedicate alla vendita di energia elettrica e gas a condizioni predefinite. Nell'ambito di tali iniziative, continua il dott. Quadrino, le aziende municipalizzate conserverebbero il proprio spazio operativo, e al contempo Edison si riserverebbe una cogestione. Le prime esperienze di cooperazione appaiono assai promettenti e pertanto vi è piena disponibilità a proseguire su tale strada anche assumendo, ove richiesto od opportuno, una partecipazione nella municipalizzata.

Quanto al titolo Edison, che un tempo – come ricordato da Rodinò – garantiva una “rendita ambrosiana”, il Presidente osserva come ormai il mercato sia diventato un mercato aperto e concorrenziale, e che dunque le rendite stabili non possono più essere garantite da nessuna società. Esprime, peraltro, il convincimento che il titolo abbia ancora una notevole potenzialità di crescita.

Dopo aver rammentato, in relazione a quanto lamentato da Bollino, che il non aver apportato le proprie azioni all'OPA è una scelta che ogni singolo azionista ha a suo tempo assunto nella massima autonomia e libertà, il Presidente, sempre in replica ad un rilievo del medesimo azionista, osserva come sia assai singolare la critica alla scarsa diversificazione delle attività svolte da Edison. L'opinione generale della letteratura scientifica e del mondo degli investitori è, al contrario, proprio di ferma critica nei confronti del modello di holding conglomerate del passato diversificate in settori senza alcuna sinergia, modello che viene oggi considerato distruttivo e non creativo di valore. Ricorda, ancora, come non corrisponda al vero che Edison ha concentrato il proprio impegno soltanto nella dismissione di attività, considerando che la Società ha negli ultimi due anni raddoppiato i volumi di gas venduto ed aumentato del 60% quello della energia elettrica.

Dopo aver richiamato, in replica a Lonardi, quanto già precisato a proposito delle prospettive di dividendo e della posizione assunta nella vicenda AEM, il Presidente, con riguardo ad alcune osservazioni di Cavalli, rileva come sarà il tempo a dire se la prospettiva è quella del dividendo o del capital gain: certo l'esercizio dei warrant consentirà un capital gain favorevole anche sotto il profilo fiscale. Sottolinea pure che se da un lato l'aumento del prezzo del petrolio ha avuto effetti negativi, dall'altro lato, la Società ha potuto beneficiare dell'andamento del dollaro.

Conferma, inoltre, che la Società rimane intenzionata a proseguire nel progetto di costruzione di nuove centrali in Campania, come quello di Acerra. In un altro sito, Orta di Atella, sono state ottenute tutte le autorizzazioni necessarie, ad eccezione della concessione edilizia, per la quale l'ing. Del Ninno è in continuo contatto con il Sindaco. Quanto all'eventuale intenzione di cedere la partecipazione in AEM, il Presidente osserva come la situazione formerà oggetto di valutazione successivamente all'assemblea di AEM stessa.

Ancora in replica a Cavalli, il Presidente rammenta come, allo stato, non vi siano motivi di incertezze in relazione al sistema di incentivi del CIP 6, stabilito per via legislativa. Gli incentivi, che volevano promuovere la costruzione di centrali in un mercato allora assai chiuso, sono peraltro ora in via di scadenza.

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Dà atto che gli intervenuti sono al momento 25 rappresentanti in proprio e per delega azionisti per complessive 2.890.002.087 azioni ordinarie votanti pari al 70,039% del capitale sociale e pone in votazione (ore 12,50) per alzata di mano la proposta di delibera riprodotta alla pagina 113 del fascicolo distribuito nella parte della Relazione sulla gestione, relativa all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2003, letta dal segretario e qui riprodotta.

### **Delibera**

*“L'assemblea degli azionisti*

- *esaminato il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2003 nonché la relazione degli amministratori sulla gestione;*

- *vista la relazione del collegio sindacale all'assemblea di cui all'art. 153 del decreto legislativo 58/1998;*
- *viste le relazioni della società di revisione relative al bilancio chiuso al 31 dicembre 2003;*

***delibera***

- *di approvare la relazione degli amministratori sull'andamento della gestione;*
- *di approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2003 nel suo insieme e nelle singole appostazioni ivi compresa la ricostituzione per complessivi euro 15.993.000 di una riserva indisponibile vincolata denominata "Riserva per investimenti programmati ex lege 488/92" già accantonata nel patrimonio netto della incorporata Edison Gas in relazione ai progetti di investimento Accettura/Garaguso n. 37649/11 e Candela/Gas Povero n. 25107/12, rispettivamente per euro 938.000 alla voce "investimenti programmati ex lege 488/92" e per euro 15.055.000 alla voce "versamenti in conto aumento capitale" prelevando un importo di pari ammontare rispettivamente dalla riserva "avanzo da fusione" di euro 14.752.365 e dalla riserva "sovrapprezzo azioni" per euro 1.240.635, cosicché la riserva sovrapprezzo azioni residua ora per euro 79.920.862, con la precisazione che, fino a che la riserva legale non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale, la riserva vincolata così riclassificata dovrà essere nuovamente imputata per euro 1.240.635 a riserva sovrapprezzo azioni ove la stessa cessasse di essere vincolata;*
- *di destinare l'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2003 di euro 144.321.442 risultante dallo stato patrimoniale e dal conto economico, a ripianamento delle perdite pregresse di complessivi euro 595.166.345 per un corrispondente importo di euro 144.321.442;*
- *di utilizzare la riserva "sovrapprezzo azioni" di euro 79.920.862 e la riserva "versamento soci in conto futuro aumento capitale" di euro 250.000 a ripianamento di ulteriori perdite pregresse per complessivi euro 80.170.862, cosicché le perdite pregresse residuano ora per euro 370.674.041."*

L'assemblea approva a maggioranza.

Non votano (voto sospeso) 12.728.050 azioni di EDF.

Contrari: nessuno

Astenute n. 2.197.434 azioni, come da elenco allegato.

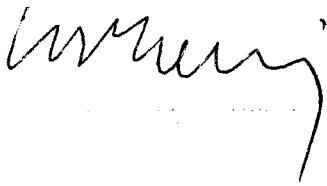
Favorevoli n. 2.887.804.653 azioni degli altri intervenuti di cui all'elenco dei partecipanti allegato.

Il Presidente proclama il risultato.

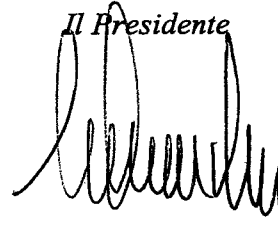
L'assemblea passa a trattare la parte straordinaria all'ordine del giorno, oggetto di separato verbale.

Sono le ore 12,51.

*Il Segretario*

A handwritten signature in black ink, appearing to be a stylized name, positioned below the title 'Il Segretario'.

*Il Presidente*

A handwritten signature in black ink, appearing to be a stylized name, positioned below the title 'Il Presidente'.

N.	Partecipante	Ordinarie		Assenti alle Votazioni	
		Rappresentate	Dettaglio	1	2 lstr.
00900	POLETTI EDOARDO	11.520.876			
-	ABBEY NATIONAL INTERNATIONAL		85.992		
-	BARCLAYS GLOBAL INVESTORS LTD RE:AQUILA LIFE EUR EQ.TY INTEX		172.293		
-	BARINGS (GUERNSEY) LIMITED'S		258.058		
-	BGI RE: ASCENT LIFE EUROPEAN EQUITY FUND		403.932		
-	BGI RE:AQUILA LIFE MULTINATIO. LOCAL EUROPEAN INDEX FUND		218.850		
-	BGI RE:BINTF EUROPE EX-UK FUND		492.082		
-	BROWN BROTHERS HARRIMAN TR CO. SUCC. TRUSTEE ERISA POOL TRUS		377.101		
-	GE PENSION LIMITED RE: SSGA EUROPE		78.388		
-	GMO FOREIGN FUND		1.044.257		
-	HERMES ASSURED LIMITED - EURO TRACKER		501.515		
-	HSBC BANK PLC		167.692		
-	INVESTORS BANK AND TRUST CO. - BARCLAYS GLOBAL INVESTORS		1.529.523		
-	MELLON BANK - BOARD OF TRUSTES OF LELAND STANFORD JR UNIV ST		103.000		
-	MELLON BANK - HERCULES INCORPORATED PENSION PLAN		29.000		
-	MELLON BANK - MASTER CUSTODI AGRMT BETWEEN COMM PENN TREAS		25.430		
-	MELLON BANK - NATIONAL PENSION RESERVE FUND COMMISSION ACTIN		1.510.316		
-	MELLON BANK - SMITHKLINE BEECHAM MASTER RETIREMENT TR.		147.000		
-	MELLON BANK - STICHTING PENSIOENFONDS ABP		742.892		
-	MTDL RE: AQUILA EUROPEAN EQUITY INDEX		22.528		
-	PGGM		132.864		
-	ROYAL MAIL PENASION PLAN-HERM		308.074		
-	SCOTTISH MUTUAL EUROPEAN UNIT TRUST		473.204		
-	SCOTTISH MUTUAL INTERNATIONAL GROWTH		58.468		
-	STATE STREET BK&TR - NATIONAL WESTMINSTER LIFE ASSURANCE LT		1.466.887		
-	STATE STREET BK&TR - STATE OF CONNECTICUT RETIREMENT FUND		25.705		
-	STATE STREET BK&TR - INTERNAT. BANK FOR RECONSTRUCTION AND D		77.000		
-	STATE STREET BK&TR - JOHNSON & JOHNSON GENERAL PENSION TRUST		100.000		
-	STATE STREET BK&TR - STATE STR BK AND TRUST FUNDS EMPLOY. TR		223.396		
-	STATE STREET BK&TR - TREASURER STATE NORTH CAROLINA EQ.TY IN		248.000		
-	THE NORTHERN TRUST CO. - FORD PENSION PLAN		201.935		
-	THE NORTHERN TRUST CO. - LAND ROVER PENSION TRUSTEES LTD		7.852		
-	THE NORTHERN TRUST CO. - UNIVERSITY OF MINNESOTA FOUND		72.600		



Partecipante Rappresentato	Ordinarie Rappresentate	Dettaglio	Assenti alle Votazioni	
			1	2 Istr.
THE NORTHERN TRUST CO. - FORD MOTOR COMPANY DEFINED BEN.MAS		10.864		
THE NORTHERN TRUST CO.-PEPSICO MASTER RETIREMENT FUND		82.000		
- THE TRUSTEES OF BT PENSION SCHEME		122.178		
901 ITALENERGIA BIS SPA	2.631.976.000			
902 BEAUFILS CHRISTOPHE	95.253.661			
- EDF ELECTRICITE DE FRANCE DIRITTO DI VOTO PER 82.525.611		95.253.661		
903 ALOISI ELISABETTA	50.438.554			
- CAPITALIA SPA		50.438.554		
904 CARROZZA FRANCESCO	40.000.000			X
- NUOVA TIRRENA SPA		40.000.000		
905 RIELLO PAOLO	41.294.848			
- IMI INVESTIMENTI SPA		41.294.848		X X
906 PELLO' PIERO	117.142			
- FALCIOLA MARIA ELISA		117.142		
907 GOTTI ANGILO	48.570			
941 SACELLINI VALENTINO	1.000			
942 GIRELLI CONSOLARO LUIGI	1			
943 PAROLINI MARTA	1			
944 RODINO' WALTER	30			
- RODINO' MAURIZIO		30		
945 CARADONNA GIOVANNI FRANCESCO	140			
946 REGOLI DUCCIO	2			
- ASSOGESTIONI		2		
947 COLNAGHI ANGELO	1.000			
948 SAVARE' DANIELE	1.500.000			
- ARCA SGR SPA FONDO AZIONI ITALIA		1.500.000		
949 GUGLIELMINO PAOLO	210			
950 SARTORIO CATERINA DELFINA	2.930			X
952 ROCCO MARCO	1.210			
- ROLANDO GIUSEPPINA		1.210		X X
953 BOLLINO STEFANO	1.000			

Stampa Elenco Partecipanti / Azionisti

N.	Partecipante - Rappresentato	Ordinarie		Assenti alle Votazioni	
		Rappresentate	Dettaglio	1	2 lstr.
00954	CAVALLI PIERGIORGIO	1.000			X
00955	ROSCIO EUGENIO	3.000			X
00956	CORNO GESUINO GIUSEPPE IN GARANZIA BCA POP DI MILANO	119.000			X
00957	MARDEGAN LUIGI BRUNO IN GARANZIA BANCHE POP UNITE	34.000			X X
00958	LOWARDI PIERO	30.000			X
00959	MARCHI FERRUCCIO	30.533.860			X
	- GIOFIN SRL		30.533.860		
00960	ARIENTI PIERLUCA	243			X
00961	DEL PERO CARLO	160			X X X
00976	MARSON GUIDO	1			1
	- PAROLINI PAOLO			1	

Intervenuti n. 29, rappresentanti in proprio o per delega: 2.902.878.439 Az. Ordinarie

## Votazione n. 1

## Elenco voti favorevoli

SCHEDA PLICICO VOTO	I N T E R V E N U T I		I N P R O P R I O	A Z I O N I		T O T A L E
	I N P R O P R I O	P E R D E L E G A D I		P E R D E L E G A		
1	900	POLETTI EDOARDO	0			
		GMO FOREIGN FUND			1,044,257	
		HSBC BANK PLC			159,110	1,203,367
.....						
1	900	POLETTI EDOARDO	0			
		BGI RE: BINTF EUROPE EX-UK FUND			492,082	
		INVESTORS BANK AND TRUST CO (WEST)			657,844	
		INVESTORS BANK AND TRUST CO (WEST)			23,602	
		INVESTORS BANK AND TRUST CO(WEST)N/			848,077	
		THE NORT.TS AVFC UK RESIDENS SL			175,827	2,197,432
.....						
1	900	POLETTI EDOARDO	0			
		ABBAY NATIONAL INTERNATIONAL			85,992	
		BARCLAYS GLOBAL INV.LTD RE:AQUILA L			172,293	
		BARINGS (GUERNSEY) LIMITED'S			258,058	
		BGI RE:AQUILA LIFE MULTINATIONAL L.			218,850	
		BGI RE:ASCENT LIFE EUROPEAN E. FUND			403,932	
		BROWN BROTHERS HARRIMAN TRUST CO			377,101	
		GE PENSION LIMITED RE:SSGA EUROPE			78,388	
		HERMES ASSURED LTD EURO TRACKER			501,515	
		HSBC BANK PLC			8,582	
		MELLON BANK N.A.			29,000	
		MELLON BANK N.A.			103,000	
		MELLON BANK N.A.			147,000	
		MELLON BANK N.A.			754,477	
		MELLON BANK N.A.			25,430	
		MELLON BANK N.A. ABN			755,839	
		MELLON BANK N.A. ABN			742,892	
		MTDL RE:AQUILA EUROPEAN EQUITY INDE			22,528	
		PGGM			132,864	
		ROYAL MAIL PENSION PLAN HERMES			308,074	
		SCOTTISH MUTAL EUROPEAN UNIT TRUST			473,204	
		SCOTTISH MUTAL INTERNATIONAL GROWTH			58,468	
		STATE STREET BK TRUST CO			775,776	
		STATE STREET BK TRUST CO			691,111	
		STATE STREET BK TRUST CO			77,000	
		STATE STREET BK TRUST CO			248,000	
		STATE STREET BK TRUST CO			25,705	
		STATE STREET BK TRUST CO			223,396	
		STATE STREET BK TRUST CO			100,000	
		THE NORT.TS AVFC UK RESIDENS SL			26,108	
		THE NORT.TS AVFC UK RESIDENS SL			7,852	
		THE NORTHERN TRUST CO AVFC RE WESTL			72,600	
		THE NORTHERN TRUTST CO AVF			82,000	
		THE NORTHERN TS COMP.AVFC RE WESILA			10,864	
		THE TRUSTEES OF BT PENSION SCHEME			122,178	8,120,077
.....						
3	901	ITALENERGIA BIS SPA (R. ZALESKJ)		2,631,976,000		2,631,976,000
.....						

Assemblea Ordinaria dei Soci EDISON S.P.A. del 28-04-04  
 Votazione n. 1  
 Elenco voti favorevoli

SCHEDA PLICO VOTO	I N T E R V E N U T I		IN PROPRIO	A Z I O N I	TOTALE
	IN PROPRIO	PER DELEGA DI		PER DELEGA	
4	902	BEAUFILS M. CHRISTOPHE EDF (1)	0	95,253,661 (1)	95,253,661 (1)
4	903	ALOISI ELISABETTA CAPITALIA SPA	0	50,438,554	50,438,554
3	904	CARROZZA FRANCESCO NUOVA TIRRENA SPA	0	40,000,000	40,000,000
5	905	RIELLO PAOLO IMI INVESTIMENTI SPA	0	41,294,848	41,294,848
3	906	PELLO' PIERO FALCIOLA MARIA ELISA	0	117,142	117,142
4	907	GOTTI ANGILO	48,570		48,570
3	941	SACCELLINI VALENTINO	1,000		1,000
3	942	GIRELLI CONSOLARO LUIGI	1		1
3	943	PAROLINI MARTA	1		1
3	944	RODINO' WALTER RODINO' MAURIZIO	0	30	30
2	945	CARADONNA GIOVANNI FRANCESCO	140		140
2	947	COLNAGHI ANGELO	1,000		1,000
2	948	SAVARE' DANIELE ARCA SGR SPA - FONDO AZIONI ITALIA	0	1,500,000	1,500,000
4	949	GUGLIELMINO PAOLO	210		210
4	950	SARTORIO CATERINA DELFINA	2,930		2,930
3	954	CAVALLI PIERGIORGIO	1,000		1,000
5	955	ROSCIO EUGENIO	3,000		3,000
5	957	MARDEGAN LUIGI BRUNO	34,000		34,000
5	958	LONARDI PIERO	30,000		30,000
2	976	MARSON GUIDO PAROLINI PAOLO	0	1	1

Votazione n. 1

Elenco voti favorevoli

SCHEDA PLICO.VOTO	I N T E R V E N U T I		A Z I O N I		TOTALE	
	IN PROPRIO	PER DELEGA DI	IN PROPRIO	PER DELEGA		
			(1)			
			Totale voti	2,632,097,852	240,125,112	2,872,222,964
					(12.728.050)	(12.728.050)
(1) di cui n. 12.728.050 azioni senza diritto di voto			Totale voti	2,632,097,852	227,397,062	2,859,494,914
			Totale vetanti			22

Votazione n. 1  
Elenco voti contrari

SCHEDA PLICO VOTO	I N T E R V E N U T I		IN PROPRIO	A Z I O N I		TOTALE
	IN PROPRIO	PER DELEGA DI		PER DELEGA		
4 953	BOLLINO STEFANO		1,000			1,000
			<b>Totale voti</b>			
			<u>1,000</u>	<u>0</u>		<u>1,000</u>
			<b>Totale votanti</b>			<u>1</u>

Votazione n. 1  
Elenco voti astenuti

SCHEDA PLICO VOTO	I N T E R V E N U T I		I N P R O P R I O	A Z I O N I		T O T A L E
	I N P R O P R I O	P E R D E L E G A D I		P E R D E L E G A		
2	946	REGOLI DUCCIO ASSOGESTIONI	0		2	2
4	952	ROCCO MARCO ROLANDO GIUSEPPINA	0		1,210	1,210
5	956	CORNO GESUINO GIUSEPPE	119,000			119,000
Totale voti			119,000		1,212	120,212
Totale votanti						3

Votazione n. 2

Elenco partecipanti che hanno abbandonato l'assemblea.

SCHEDA PLICO VOTO	INTERVENUTI		AZIONI		TOTALE
	IN PROPRIO	PER DELEGA DI	IN PROPRIO	PER DELEGA	
3	906	PELLO' PIERO FALCIOLA MARIA ELISA	0	117,142	117,142
4	953	BOLLINO STEFANO	1,000		1,000
5	958	LONARDI PIERO	30,000		30,000
6	961	DEL PERO CARLO	160		160
Totale voti			31,160	117,142	148,302
Totale usciti					4



Assemblea Ordinaria dei Soci EDISON S.P.A. del 28-04-04  
 votazione n. 2  
 Elenco voti favorevoli

Pag. 1

SCHEDA PLICO VOTO	I N T E R V E N U T I		IN PROPRIO	A Z I O N I		TOTALE
	IN PROPRIO	PER DELEGA DI		PER DELEGA		
1	900	POLETTI EDOARDO	0		1,044,257	
		GMO FOREIGN FUND			159,110	1,203,367
		HSBC BANK PLC				
<hr/>						
1	900	POLETTI EDOARDO	0		85,992	
		ABBEEY NATIONAL INTERNATIONAL			172,293	
		BARCLAYS GLOBAL INV.LTD RE:AQUILA L			258,058	
		BARINGS (GUERNSEY) LIMITED'S			218,850	
		BGI RE:AQUILA LIFE MULTINATIONAL L.			403,932	
		BGI RE:ASCENT LIFE EUROPEAN E. FUND			377,101	
		BROWN BROTHERS HARRIMAN TRUST CO			78,388	
		GE PENSION LIMITED RE:SSGA EUROPE			501,515	
		HERMES ASSURED LTD EURO TRACKER			8,582	
		HSBC BANK PLC			29,000	
		MELLON BANK N.A.			103,000	
		MELLON BANK N.A.			147,000	
		MELLON BANK N.A.			754,477	
		MELLON BANK N.A.			25,430	
		MELLON BANK N.A.			755,839	
		MELLON BANK N.A. ABN			742,892	
		MELLON BANK N.A. ABN			22,528	
		MTDL RE:AQUILA EUROPEAN EQUITY INDE			132,864	
		PGGM			308,074	
		ROYAL MAIL PENSION PLAN HERMES			473,204	
		SCOTTISH MUTAL EUROPEAN UNIT TRUST			58,468	
		SCOTTISH MUTAL INTERNATIONAL GROWTH			775,776	
		STATE STREET BK TRUST CO			691,111	
		STATE STREET BK TRUST CO			77,000	
		STATE STREET BK TRUST CO			248,000	
		STATE STREET BK TRUST CO			25,705	
		STATE STREET BK TRUST CO			223,396	
		STATE STREET BK TRUST CO			100,000	
		THE NORT.TS AVFC UK RESIDENS SL			26,108	
		THE NORT.TS AVFC UK RESIDENS SL			7,852	
		THE NORTHERN TRUST CO AVFC RE WESTL			72,600	
		THE NORTHERN TRUTST CO AVF			82,000	
		THE NORTHERN TS COMP.AVFC RE WESTLA			10,864	
		THE TRUSTEES OF BT PENSION SCHEME			122,178	8,120,077
<hr/>						
3	901	ITALENERGIA BIS SPA (R. ZALESKJ)	2,631,976,000			2,631,976,000
<hr/>						
4	902	BEAUFILS M. CHRISTOPHE	0		(1)	(1)
		EDF (1)			95,253,661	95,253,661
<hr/>						
4	903	ALOISI ELISABETTA	0			
		CAPITALIA SPA			50,438,554	50,438,554

Votazione n. 2  
Elenco voti favorevoli

SCHEDA PLICO VOTO	I N T E R V E N U T I		IN PROPRIO	A Z I O N I	
	IN PROPRIO	PER DELEGA DI		PER DELEGA	TOTALE
3 904	CARROZZA FRANCESCO		0		
		NUOVA TIRRENA SPA		40,000,000	40,000,000
5 905	RIELLO PAOLO		0		
		IMI INVESTIMENTI SPA		41,294,848	41,294,848
4 907	GOTTI ANGILO		48,570		48,570
3 941	SACCELLINI VALENTINO		1,000		1,000
3 942	GIRELLI CONSOLARO LUIGI		1		1
3 943	PAROLINI MARTA		1		1
3 944	RODINO' WALTER		0		
		RODINO' MAURIZIO		30	30
2 945	CARADONNA GIOVANNI FRANCESCO		140		140
2 947	COLNAGHI ANGELO		1,000		1,000
2 948	SAVARE' DANIELE		0		
		ARCA SGR SPA - FONDO AZIONI ITALIA		1,500,000	1,500,000
4 949	GUGLIELMINO PAOLO		210		210
4 950	SARTORIO CATERINA DELFINA		2,930		2,930
4 952	ROCCO MARCO		0		
		ROLANDO GIUSEPPINA		1,210	1,210
3 954	CAVALLI PIERGIORGIO		1,000		1,000
5 955	ROSCIO EUGENIO		3,000		3,000
5 956	CORNO GESUINO GIUSEPPE		119,000		119,000
5 957	MARDEGAN LUIGI BRUNO		34,000		34,000
6 959	MARCHI FERRUCCIO		0		
		GIOFIN SRL		30,533,860	30,533,860
6 960	ARIENTI PIERLUCA		243		243
2 976	MARSON GUIDO		0		
		PAROLINI PAOLO		1	1
			(1)		
Totale voti			2,632,187,095	268,345,608	2,900,532,703

(1) di cui n. 12.728.050 azioni senza diritto di voto

(12.728.050) (12.728.050)  
Totale voti 2,632,187,095 255,617,558 2,887,804,653

Totale votanti

24

Votazione n. 2  
Elenco voti astenuti

SCHEDA PLICO VOTO	INTERVENUTI		IN PROPRIO	AZIONI		TOTALE
	IN PROPRIO	PER DELEGA DI		PER DELEGA		
1	900	POLETTI EDOARDO		0		
		BGI RE: BINTF EUROPE EX-UK FUND			492,082	
		INVESTORS BANK AND TRUST CO (WEST)			657,844	
		INVESTORS BANK AND TRUST CO (WEST)			23,602	
		INVESTORS BANK AND TRUST CO(WEST)N/			848,077	
		THE NORT.TS AVFC UK RESIDENS SL.			175,827	2,197,432
<hr/>						
2	946	REGOLI DUCCIO		0		
		ASSOGESTIONI			2	2
<hr/>						
			Totale voti	0	2,197,434	2,197,434
			Totale votanti			2

**ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI EDISON SpA  
DEL 28 APRILE 2004**

**GIORNALISTI PRESENTI**

Tiziana Montrasio  
Sabina Rosset  
Vanna Somenzi  
Francesca Venturi  
Arianna Radice  
Jim Osborne  
Laura Galvagni  
Giuseppe Oddo  
Paolo Giovannelli  
Luca Pagni  
Francesco Allegra

RADIOCOR  
ANSA  
ASCA  
AGI  
APCOM  
BLOOMBERG  
FINANZA E MERCATI  
IL SOLE 24 ORE  
IL GIORNALE  
LA REPUBBLICA  
MILANO FINANZA

**ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI EDISON SpA  
DEL 28 APRILE 2004**

**AMMESSO AD AUDIENDUM**

Compa' Emilio

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized, cursive 'E' followed by a long, sweeping vertical stroke that curves slightly to the right at the bottom.